

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 31 GENNAIO 1978, ORE 18,30. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Donat-Cattin e i sottosegretari di Stato per il tesoro, senatore Abis e per i lavori pubblici, Padula.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 947, concernente interventi a favore di imprese in difficoltà per consentire la continuazione della loro attività produttiva (1985) (Parere della VI e della XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente La Loggia avverte che il Governo ha presentato un nuovo testo dell'emendamento all'articolo 1 del decreto già annunciato nella precedente seduta.

Il deputato Barca ribadisce la contrarietà del gruppo comunista ad una estensione dell'area di applicazione del decreto a situazioni da esso non contemplate, per le quali risulta che il Governo sta studiando apposite misure. In particolare si dichiara contrario alla considerazione dei contributi in conto capitale ai fini della determinazione del credito delle imprese, come pure al finanziamento per la ricapitalizzazione. E invece favorevole a che si ripristini il carattere di certezza dei crediti, come pure ad una eventuale estensione degli istituti operatori a quelli di credito industriale abilitati ad operare sull'intero territorio nazionale.

Il deputato Servello ribadisce la propria posizione assolutamente negativa sul decreto

in esame, che rischia di essere trasformato aprendo il varco a situazioni ad esso completamente estranee; se pertanto si vuol far fronte anche a queste ultime occorre dirlo chiaramente senza tentare surrettiziamente inammissibili estensioni dell'area di applicazione del provvedimento, introducendo preoccupanti criteri di discrezionalità. Il gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale si riserva altresì di sollevare in Assemblea la questione della correttezza costituzionale di provvedimenti congegnati in questo modo.

Dopo un breve intervento del Presidente La Loggia, su richiesta del deputato Pumilia la seduta è sospesa per consentire al Comitato ristretto di riunirsi nuovamente.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 20.

Il ministro Donat-Cattin illustra un emendamento concordato in sede di Comitato ristretto, soppressivo, alla lettera b) dell'articolo 2 del decreto, delle parole « per le quote di partecipazione possedute ».

Il deputato Guerrini, pur dichiarandosi d'accordo sulla necessità di evitare che questo provvedimento si faccia carico di situazioni ad esso estranee, con una generalizzazione di interventi meramente assistenziali, ricorda i precisi impegni assunti dal Governo nei confronti del gruppo Maraldi. Proprio al fine di non concedere una assistenza generalizzata a tutte, occorrerebbe pertanto conoscere quali sono le aziende che vantano crediti nei confronti dello Stato. Ciò consentirebbe di quantificare gli interventi necessari, decidendo conseguentemente con maggiore tranquillità su queste situazioni particolari.

Il deputato Cappelli ricorda anch'egli gli impegni assunti dai gruppi parlamentari e dal Governo nei confronti del coordinamento sindacale del gruppo Maraldi e dichiara che insisterà per la votazione dell'emendamento da lui preannunciato, riservandosi in ogni caso di ripresentarlo in Assemblea.

Il deputato Alici Francesco Onorato preannuncia che il gruppo comunista presenterà in Assemblea un apposito ordine del giorno per richiamare il Governo all'osservanza degli impegni assunti nei confronti del gruppo Maraldi.

Il deputato Servadei lamenta che i lavori del Comitato ristretto non abbiano dato esito positivo per ciò che concerne il problema del gruppo Maraldi e dichiara che insisterà per la votazione dell'emendamento presentato dal gruppo socialista.

Il ministro Donat-Cattin, ribadito che il provvedimento in esame non ha certamente una felice formulazione, richiama le considerazioni da lui già svolte nella precedente seduta circa l'estraneità ai fini del decreto del risanamento delle imprese ed in particolare della Maraldi. Al riguardo preannuncia pertanto il parere contrario del Governo agli emendamenti intesi ad introdurre il concetto delle garanzie reali, che finirebbero per trasformare gli interventi previsti

dal decreto in finanziamenti a fondo perduto. Conclude assicurando che il Governo, pur nella situazione costituzionale in cui si trova, si impegna a preparare tutte quelle misure che, una volta risolta la crisi, potranno essere adottate per andare incontro alle situazioni particolari denunciate in questa sede e cui questo decreto non può ovviare.

Il deputato Vizzini rileva l'inadempienza del Governo all'obbligo, assunto nel luglio del 1977, di procedere alla ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Il ministro Donat-Cattin obietta che al riguardo non può parlarsi di inadempienza del Governo, atteso che tale ristrutturazione avrebbe dovuto procedere di pari passo con quella industriale.

Il deputato Vizzini rileva che, comunque, a tutt'oggi manca ancora un testo del Governo su tale ristrutturazione finanziaria. Chiede un aggiornamento dei lavori per consentire un maggiore approfondimento degli emendamenti del Comitato ristretto.

Dopo brevi interventi del relatore Manfredo Manfredi e del Presidente La Loggia, il seguito dell'esame è rinviato a mercoledì prossimo alle 10,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21.